Sabato 5 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 265.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

[CA]NDIDATI PREFERITI

„dalla PATRIA DEL FRIULI„

COLLEGIO DI UDINE

[F]ederico Seismit-Doda

COLLEGIO S. VITO AL TAGLIAMENTO

[A]lberto Cavalletto

[...] due per inclite benemerenze patriottiche, e per [...] partecipazione di tutta [...] alla politica dell'Italia, [...] nell'eroismo delle lotte [...] prima [...] nostro risorgimento, poi per il n[...] [Go]verno e nell'Assemblea [...] del Go[...] della Nazione redenta.

COLLEGIO DI GEMONA - TARCENTO

Giovanni Marinelli

per chi[...]ra fama dovuta al lavoro e[...] al merito scientifico.

COLLEGIO DI PALMANOVA - LATISANA

Giuseppe Solimbergo

COLLEGIO DI PORDENONE

Chiaradia Emidio

ambedue per [...] cooperazione larga, intellig[e]nte ed efficace al lavoro legis[l]ativo.

COLLEGIO DI SAN DANIELE - CODROIPO

Billia Paolo

COLLEGIO DI SPILIMBERGO - MANIAGO

Monti Gustavo

COLLEGIO DI CIVIDALE

Luigi de Puppi

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Magrini Arturo

Questi si dichiarano preferibili, perchè i tenuti uffici nella Provincia e nel Comune ed in altre pubbliche Amministrazioni assegnarono ad essi titolo alla stima ed alla fiducia degli Elettori amministrativi, valida commendatizia per gli Elettori politici.

Domani,

TUTTI ALLE URNE!

Deploramno, e deploriamo anche in questo momento, che, meno un Collegio, la lotta elettorale in Friuli abbia assunta la parvenza di lotta, più che per altro, per simpatie ed antipatie personali, anzichè essere lotta di *principj politici*, o lotta per conservare ed accrescere il decoro della Deputazione friulana.

Ma almeno, se c'è lotta, produca essa qualche effetto utile; quello di addimostrare che in Friuli compredesi il dovere che hanno tutti i cittadini italiani di concorrere col proprio voto all'elezione della Nazionale Rappresentanza.

Apatia ed astensione sarebbero peggiori della lotta; e, pur troppo, la Statistica delle nostre elezioni politiche non suona elogio per noi.

Come dicemmo in altro numero, gli Elettori inscritti nei nove Collegj del Friuli sono sessantaunmille novecento ventidue. Ebbene, puossi sperare chè almeno la metà degli inscritti eserciteranno domani il loro diritto elettorale? Noi vorremmo che due terzi degli inscritti figurassero tra i votanti, ad attenuare l'impressione triste dell'*astensione*, che pei soli Clericali è ritenuta obbligo di coscienza.

Domani a sera il telegrafo ci riferirà il risultato delle urne: ma soltanto nel nostro numero di lunedì potremo comunicarlo ufficialmente ai nostri Soci e Lettori.

Riguardo ai *pronostici*, non ne facciamo, poichè, meno pei Collegj di Gemona-Tarcento e di Cividale dove lotta non c'è, non è possibile farne, per la grave e straordinaria commozione degli animi e per puntigli ed incidenti sorvenuti negli ultimi giorni.

Ma, lasciando da parte i *pronostici*, assicuriamo i nostri Soci e Lettori che la *Patria del Friuli* nel preferire i suoi *nove Candidati* fu strettamente ligia alla logica ed alla coscienza, sebbene non abbia essa voluto, con la sua parola, recar offesa agli avversarii.

Ed appunto, per serbarsi immune da contumelie, nemmanco all'*ultima ora* vuole mancare a questo delicato riserbo.

Ma all'*ultima ora* vuol raccomandare l'affluenza alle urne, affinchè non ci venga addosso il rimprovero di neghittosità in contrasto con l'effervescenza di dispute e diatribe riguardo i Candidati.

Pel Collegio di Udine sono inscritti nelle liste sette mille ottocento novantaquattro Elettori, di cui quattromille quattrocentotrentadue appartengono alla Città e Frazioni rurali. Ebbene; *domani, tutti alle urne!*

Ci spinga l'idea del *dovere*, e l'orgoglio di esercitare un *diritto* che, se esercitato dietro nobili *ideali*, può contribuire al bene dell'Italia.

G.

Candidati, scelti da gruppi ed assemblee elettorali, e preferiti dalla „Patria del Friuli".

Comm. EMIDIO CHIARADIA.

In altro numero abbiamo riferite le nobilissime parole con cui il Comitato centrale di Pordenone lo presentò agli Elettori, e così anche brevi cenni riguardo sua attività come Deputato nell'ultima Legislatura.

L'on. **Emidio Chiaradia**, fra i [d]eputati Veneti, gode la riputazione di [u]mo d'ingegno che potrebbe benissimo [pre]stare opera utile e solerte eziandio [negli] alti uffici del Governo. Giornali [u]fficiosi di Roma affermavano ripetutamente che egli non sarà oppositore al Ministero. E noi dobbiamo badare più alla serietà della Rappresentanza Nazionale [ch]e non a certe fisime partigianesche.

Comm. PAOLO BILLIA.

Tornato nel 2 dicembre 1891 alla Camera per la seconda volta dopo venti anni, ebbe buona accoglienza dai Colleghi, e su gravi argomenti fece udire la sua parola nell'aula di Montecitorio.

Noi abbiamo posto il **comm. Paolo Billia** a capo di quel gruppo di *Candidati preferiti* dalla *Patria del Friuli* per utili servizi nelle Amministrazioni locali. Sotto questo riguardo il **comm. Billia Paolo** è un *valore*, e nemmanco i suoi avversarii oserebbero negarlo.

Ecco un cenno sul suo *stato di servizio in varie Amministrazioni*:

Prima del 1866 fu per alcuni anni membro della Congregazione Provinciale assieme a Nicolò Fabris, al conte Gherardo Freschi, al conte Francesco Rota, al dott. Giuseppe Martina ed al Conte Lucio Della Torre.

Da oltre 22 anni è Consigliere Provinciale rappresentante dapprima il Collegio di Codroipo, e da 18 quello di Udine.

Per molto tempo fu Deputato Provinciale, fino a sua rinunzia, e nella Deputazione fu Relatore su importanti argomenti e su grandi interessi della Provincia.

Rappresentò fino dall'anno 1873 la Provincia nostra nel Comitato di Stralcio del Fondo territoriale, e nel Consiglio di Amministrazione dei Manicomi Centrali di Venezia.

Fu promotore della Scuola Agraria di Pozzuolo, ed alla sua istituzione rappresentava la Provincia nel relativo Consiglio di Amministrazione.

Da molti anni fa parte alla Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico, prima come rappresentante la Provincia ed attualmente come rappresentante il Governo.

Prima ancora del 1866 fu consigliere del Comune di Udine, e durò in quella carica per il corso di molti anni, lo fu dopo il 1867, e fino a sua rinunzia. Fu ripetutamente eletto membro della Giunta, ove gli furono affidati gli affari più importanti e delicati.

Come membro della Giunta, fu il primo ad ideare l'istituzione della Cassa di Risparmio autonoma di Udine, e fino dalla sua fondazione è membro del Consiglio di Amministrazione.

Rappresenta da circa 17 anni il Comune nel Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.

Fu per molti anni alla Presidenza della Associazione Agraria friulana, ove richiamò a vita il grandioso progetto del Ledra, e come Presidente della Commissione promotrice si occupò indifessamente per condurre a buona fine quella impresa superando grandi ed innumerevoli difficoltà.

Fu uno dei promotori della Banca di Udine, e dalla sua istituzione funziona da Sindaco.

Fu promotore efficace del Cotonificio Udinese, e dalla sua fondazione è membro di quel Consiglio di Amministrazione.

Istituì il Tram cittadino e funzionò da Presidente di quella Società.

Cooperò per l'attivazione della industria dei Parchetti, e di quella dei Vimini. Come rappresentante della locale Camera di Commercio fu uno fra i caldi propugnatori della Ferrovia di Pontebba, occupandosi indefessamente, e per il corso di molti anni, finchè l'esito coronò la sua azione.

Fu Presidente della Commissione per la perequazione fondiaria, ed è attualmente membro della Giunta Censuaria Provinciale.

Sostenne varie altre cariche e lavorò in molte Commissioni; e da oltre 32 anni si occupò quasi esclusivamente nella vita pubblica portando in tanti e svariati uffici un generoso contingente di intelligenza ed attività.

Senza esagerare, si può affermare che nel nostro paese non fu ad alcuno secondo nel disimpegno di tanti uffici, in ciascheduno dei quali fu sempre riconosciuta l'efficacia della sua opera per cui fu più volte detto ed osservato che dove c'entra il **comm. Paolo Billia** il buon esito non manca mai.

—

MONTI GUSTAVO.

Dal Collegio di Maniago-Spilimbergo parecchi nostri Corrispondenti, ordinarii e straordinarii, hanno efficacemente raccomandata agli Elettori la rielezione dell'**avv. Gustavo Monti**, e noi uniamo le nostre alle loro commendatizie.

Fu Deputato soltanto per quindici mesi; quindi, in così breve tempo, non poteva spiegare tutte le sue qualità. Se non chè, oltre essere un patriota e liberale, egli ha dimostrato di valere in parecchi uffici amministrativi; quindi, nella prossima Legislatura, saprà farsi conoscere e stimare anche qual deputato al Parlamento.

—

Conte LUIGI DE PUPPI.

Anche il **Conte Luigi de Puppi** si preparò la via al Parlamento con i suoi meriti amministrativi, specialmente qual Sindaco di Udine. Ora è Presidente del Consiglio Provinciale, e Consigliere nel nostro Comune.

E' portato nel Collegio di Cividale, senza apparenti competitori; quindi raccoglierà copia di suffragj, sì che sarà incoraggiato a spiegare eziandio alla Camera quella attività, che nei pochi mesi della passata Legislatura non gli era dato di mostrare nella sua pienezza.

—

ARTURO MAGRINI

Questo nuovo Candidato si fece conoscere ed apprezzare dai Carnici pel suo ingegno pronto, sì che lo mandarono con ripetute elezioni al Consiglio Provinciale, di cui è Segretario da parecchi anni. Dunque anche per il **Magrini** le benemerenze amministrative saranno state scala alla Candidatura politica.

I Carnici assolutamente vogliono da uno dei loro conterranei essere rappresentati al Parlamento; e nulla osta che il **Magrini** sia Medico, dacchè eziandio le questioni sanitarie ed igieniche si discutono a Montecitorio. E noi soggiungiamo: meglio un medico, che un avvocato di più!

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Udine.

DICHIARAZIONE.

La lotta elettorale manifestata qui con smodata effervescenza, dà luogo a certe meschinelle detrazioni le quali suscitano vero risentimento in chi le riceve, contro chi con riprovevole e maligna arte insinua e diffonde le mendaci accuse. Così m'esprimo, poichè oggi mi fu dato leggere sul giornale elettorale *La Breccia*, certi apprezzamenti punto lusinghieri contro gli operai firmatari della candidatura dell'onorevole Doda, e sul qual giornale apparve anche il mio oscuro cognome.

Mi riesce davvero inesplicabile come si osi tacciare con indecorosi qualificativi chi agisce secondo l'impulso del proprio sentimento ed in forza delle sue convinzioni.

Prescindendo dall'arrogarmi la presunzione d'ergermi a difensore di alcuno, ci tengo a dichiarare, *coram populo*, che giammai feci mercimonio della mia coscienza, nè ebbi nessuna suggestione o pressione onde apporre la mia firma nel sullodato manifesto: quindi cadono, e da parte mia rigetto, le improntitudini che quel giornale contiene.

Dichiaro eziandio che sottofirmai il manifesto in parola, perchè il mio ottuso comprendonio non fu abbastanza illuminato dalla lettera-programma del neo Candidato pel nostro Collegio; lettera nella quale non emergono cose nuove, come, del resto, asserisce il Candidato medesimo. Perciò, avuto riflesso che da un novellino aspirante alla deputazione havvi ragione di esigere almeno *qualcosa di nuovo*, massime nei nostri tempi; e visto che la lotta è delineata chiaramente, da parte degli avversari, più sulla simpatia delle persone che sui opposti principii politici, decisi di dare il mio voto all'onorevole Doda, visti e considerati i precedenti dell'uomo pubblico e del provato patriota.

Ciò ho scritto per la verità che fulgida deve scaturire, e per salvaguardare il mio dignitoso procedere in siffatta contingenza; soggiungendo altresì che la manifestazione del mio voto posso esprimerla come meglio m'aggrada, e nessuno ha facoltà di sindacarla in pubblico maliziosamente.

Udine, 4 novembre 1892

Sebastianutti Angelo
operaio tipografo.

—

Collegio di Palmanova-Latisana.

Alla lotta aspra che si fa da ogni parte contro l'on. **Giuseppe Solimbergo** è opposta la maggior resistenza da parte del Comitato Generale. L'avv. Tavani ne dirige da ogni lato le file con mano ferma e collo sguardo pronto. In ogni angolo del Collegio è oggimai viva persuasione che il **Solimbergo** vincerà, non ostante le arti d'ogni genere che si usono per abbindolare la massa elettorale.

Quello che ha dato il colpo di grazia alla candidatura Terassona si è l'aver messo nell'avvertenza ch'esso militò *coi radicali* nel 1882. Il programma tace la circostanza; fortunatamente vi era chi lo ricordava. Ormai uno solo è il dilemma: o colle Istituzioni o contro di esse. *Se premono le Istituzioni* si voterà da tutti per **Giuseppe Solimbergo.**

—

Ovunque, senza ritegno, si proclama la guerra dell'oro contro il **Solimbergo**. E' una gazzarra! si cantano delle canzoni da trivio, inneggiando al candidato che paga da *bere* da *mangiare* e *qualche cosa altro.*

Mai una guerra contro il sentimento della dignità cittadina fu organizzata così nel nostro Collegio. E noi non facciamo carico all'Elettore povero che non sa resistere ai 5 franchi che gli si offrono, ma crediamo stigmatizzare il ricco che compera la soddisfazione di vestirsi nelle apparenze di un pubblico mandato che gli onesti gli negano.

Molti fatti sono raccolti e non soltanto *contro volgari* galoppini. Conosciamo nomi, cifre e paesi. Invitiamo tutti coloro che sentono *carità di patria, amore alle Istituzioni* a raccoglierne quanti più ne possono contro *tutti*. Poi... vedremo. Intanto protestino gli onesti, non lascino vendere il collegio e votino compatti per **Giuseppe Solimbergo.**

—

Palmanova, 4 novembre.

Quasi all'ultima ora s'ebbe la presunzione di proporre un Candidato, il Terasona, Candidato che è causa d'eccitamento per sè stesso, e per coloro che lo presentarono.

Chi è il signor Terasona, d'onde viene, che programma ha egli?

E un siciliano, colonnello del Genio, ed il suo programma, o lettera, com'egli la dice, dimostra anche agli Elettori dell'art. 100 la poca serietà di quanto promette, rivolgendosi la lettera in una seconda edizione, ritoccata, di quella del 1882, quando nella lista radicale di Pietro Ellero, era sostenuto dall'*Associazione politica popolare friulana* e dal suo giornale *Il Popolo.*

Si va dicendo agli ingenui ch'egli, cui sta a cuore il bene di Palmanova, otterrà l'aumento del Presidio; ma si può essere ingenui sino a tal punto?

Il sig. Terasona, dato questo suo sviscerato affetto per Palmanova, perchè non l'ha dimostrato prima d'ora? Dunque o non poteva far nulla per la nostra città, o nulla far volle. Io ammetto che non l'abbia potuto, e che lo potrà molto meno in avvenire, per le nuove condizioni del reclutamento, pel quale, in confronto degli altri anni, si hanno circa 20 mila uomini di meno sotto le armi.

A Legnago, fortezza del famoso quadrilatero, il presidio venne da un reggimento ridotto ad un battaglione; e per non parlar d'altri luoghi, basterà citare Rovigo ove è ridotto a due compagnie, quantunque il Governo per una caserma v'abbia speso quasi un milione.

E poi, dopo la decisa dichiarazione del Ministro della Guerra di *non poter assecondare i nostri desideri*, come sarà possibile che un *deputato militare* valga a far revocare una ministeriale disposizione? Se da militare non ha potuto giovarci, da deputato il potrà molto meno, in vista delle interpellanze che alla Camera potrebbero fioccare contro la proposta.

Ammesso poi (ciò che è impossibile) ch'egli ci ottenesse il Presidio, ne conseguirebbe la più manifesta *dipendenza*. Se il principio *do ut des* potesse avverarsi, il ministro che si presterebbe ad una parzialità elettorale, richiederebbe il voto cieco del Deputato, e questi perciò non sarebbe più libero di far valere nè la propria nè la nostra opinione.

Via, fautori della inopportuna candidatura, non pretendete di darci ad intendere simili fandonie.

—

Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Il prof. Giussani ricevette la seguente lettera dal suo vecchio amico cav. Luigi Merlo, Segretario della Deputazione provinciale ora a riposo:

Spilimbergo, 4 novembre.

Carissimo amico,

Ne' giorni scorsi ho qui assistito ad una adunanza di elettori nella quale si

deliberava di far pratiche per concertarsi con quelli di Maniago onde procedere alla nomina del Candidato politico.

Pochi giorni dopo mi venne presentato un Manifesto, da stamparsi e pubblicarsi, già firmato da alcuni elettori nel quale si propugnava la Candidatura del Generale comm. Luigi Stevenson. In quel Manifesto vi erano due parole che potevano offendere una persona meritevole di stima. Letto il Manifesto io lo firmai a *condizione* che fossero cancellate quelle due parole. Il mio desiderio fu riscontrato ragionevole, e le parole sconvenienti furono radiate.

Pochi giorni dopo, mentre io mi trovavo ammalato furono pubblicati altri manifesti anonimi, nei quali, mentre si propugna la elezione dello Stevenson, si censura aspramente la condotta di altro candidato pur meritevole di stima. Io disapprovo gli scritti e gli stampati anonimi, e più ancora disapprovo il sistema di offendere un candidato per proteggerne un'altro.

Io ho dichiarato di votare e voterò per Stevenson poichè mi credo in diritto di votare a piacer mio; ma respingo da me ogni responsabilità derivante dalle parole sconvenienti usate nei manifesti anonimi, poichè, mentre desidero di essere rispettato, sento nello stesso tempo il dovere di rispettare chi ha goduto e gode la stima dei cittadini onesti.

Ti prego cara amico, ad accordare a questa mia, un posticino nel tuo pregiato Giornale, e, ringraziandoti anticipatamente del favore, che, sono certo, mi accorderai, ti mando il mio cordiale saluto

Il tuo aff.mo Amico
Luigi Merlo.

—

Dallo stesso collegio ci si domanda l'inserzione della seguente *dichiarazione*:

Spilimbergo, 3 novembre.

Relativamente alle corrispondenze da Maniago comprese nella *Patria del Friuli* del 3 corrente giova osservare:

Che le candidature al Parlamento Nazionale dovrebbero essere designate dagli elettori di tutte le sezioni del collegio, e non preparate di lunga mano fuori del collegio.

Che la candidatura Stevenson è tanto poca clandestina che ha sostenerla era stata indetta una riunione in Sequals dagli elettori di Spilimbergo pronti anche ad un sacrificio per amore di concordia; ma mai disposti a cedere ad imposizioni di sorta.

Che la riunione di Sequals non potè aver luogo perchè i sostenitori della candidatura Monti si rifiutarono di intervenire.

Che i grandi elettori si noverano tra i sostenitori del Monti e non tra quelli dello Stevenson.

Che infine quanto fu scritto da questi ultimi è semplice storia del passato e del presente, e che non è loro colpa se i sostenitori del Monti sono impotenti a smentirla.

—

Collegio di Pordenone.

Il Sub-comitato elettorale di Aviano ci comunica:

Sabato 5 corr. alle ore 4 pom. nel locale delle Scuole di Marsure il nob. dottor Alessandro Policretti terrà una conferenza in favore della candidatura politica del comm. **Emidio Chiaradia**.

—

Il *Tagliamento* d'oggi indirizza queste parole agli Elettori del Collegio di Pordenone:

« La lotta sta per terminare ed oramai non ispetta più che alle urne di decretare quali saranno i vincitori.

Per far sì che il loro responso sia eloquente, è vostro obbligo o Elettori, a qualunque parte siate ascritti, di recarvi in massa a deporre il vostro voto. Eserciterete così il più grande e prezioso dei diritti riservati a chi ama la libertà e vuole che la Patria sia retta secondo le aspirazioni del popolo.

Noi ci auguriamo e confidiamo che Domenica, per volontà di grandissima maggioranza, sia nuovamente proclamato nostro rappresentante al Parlamento il nome caro e rispettato di **Emidio Chiaradia.**

Non ammettiamo la possibilità che ciò non avvenga; ma in qualunque caso, deposte le armi con tranquilla coscienza di averle lealmente usate, faremo un cortese saluto ai nostri avversari e rispetteremo la volontà dei più ».

—

Collegio di Tolmezzo.

Nella *Rivista elettorale*, che si pubblica a Tolmezzo, c'è un brano di polemica contro la *Patria del Friuli*.

Rispondiamo unicamente questo. Non conosciamo di persona il Candidato, di cui la *Rivista elettorale* propugna la elezione. Quindi eravamo nella impossibilità di stabilire coscienziosamente un confronto tra lui ed il *dott. Arturo Magrini*.

Avendo affermato, com'è vero, che ora e per l'avvenire soltanto gli uffici amministrativi potranno dare al nostro Paese Candidati al Parlamento (dacchè sono scomparsi o prossimi a scomparire i cooperatori per l'indipendenza ed unità d'Italia, e le celebrità scientifiche e politiche sono eccezione rara), abbiamo considerato questo titolo in favore di quattro Candidati, e quindi eziandio pel *dott. Arturo Magrini*.

La fiducia dimostratagli dai Carnici, che lo mandarono per dieci anni al Consiglio della Provincia, fu per noi (pur sapendolo di svegliato ingegno) *unico titolo* valido per porlo tra i *preferiti* dalla *Patria del Friuli*.

—

Una lettera di Rudinì in risposta al discorso di Giolitti.

L'*Opinione* pubblica una lettera di Rudinì che spiega i suoi criteri sulla formazione dei partiti e nega di aver detto che la Camera italiana si debba dividere in monarchici e repubblicani; ringrazia Giolitti di averlo designato quale capo della opposizione, ma dice che questa designazione non può venire da coloro che dopo di aver fatto buon cammino con lui si decisero di combatterlo, ma piuttosto da coloro che sono risoluti di seguire la bandiera che non ha mai disertata.

—

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, dai *Comitati o grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento antecipato.

Cronaca Provinciale.

Un'altro biglietto falsificato da cinquanta fiorini.

Gemona, 4 novembre.

Una donna entrata nell'osteria di Castellani Lorenzo presenta un pezzo da 50 fiorini per ottenere il cambio.

Rifiutatosi l'oste adducendo di non averne il tempo, nè d'intendersi di simili affari, a scopo di guadagnasi una lira, sorse certo Rossi Romano fu Giovanni, di Ospedaletto il quale ad un dato tasso cambiò alla donna i 50 fiorini. Ma quale non fu la sua sorpresa quando portatosi dal Cambio Valute Di Setti si sentì dire essere il biglietto falso?... Corse dai Carabinieri, che si posero tosto in moto... ma la donna non li attendeva, era già scappata ed ora che vi scrivo nessuno ancora la conosce.

Resta in ostaggio il pezzo di 50 fiorini falso, magro conforto per chi ha date un centinaio di lire buone.

X.

Abbellimenti nelle chiese.

Da Medun, distretto di Spilimbergo, scrivono ad un giornale clericale di Venezia:

A Redona, frazione di 200 abitanti, di cui circa la metà sono sparsi all'estero onde guadagnarsi la polenta, da pochi mesi si è compita la Chiesuola con una spesa di parecchie migliaia di lire.

A Chievolis, altra frazione confinante, si copre una Chiesa nuova di pianta, capace ed architettonica oltre le esigenze e i bisogni della popolazione.

A Navarons, altra frazione limitrofa, da due mesi si osserva la Chiesa riattata dall'alto al basso, dentro e fuori, in tutti i suoi mobili ed arredi; ed ora vi si sta costruendo la torre che riuscirà una delle più belle dei dintorni, relativa non già a 400, ma ad oltre 4000 anime.

A Toppo si osserva in lavoro una magnifica orchestra destinata a ricevervi il nuovo organo per il prossimo decembre.

A Solimbergo, altrettanto nè più nè meno come a Toppo.

A Meduno poi di questi giorni si è compito il riatto alla Parrocchiale: vi si eresse di nuovo una cappella disegnata da abile artista sullo stile della Chiesa; ed oggi vi si ammira inoltre un nuovo altare, in tutto marmo di Carrara, svelto, armonico, proporzionato in ogni sua parte; opera dei quanto onesti altrettando valenti artisti, signori Mattia e Francesco Elia di Genova.

Denuncie ed arresti.

In Segnacco venne denunziato Andrea Gatti perchè, venuto in rissa per futili motivi con Colautti Valentino, gli esplose contro una pistolata carica di pallini da caccia ferendolo alla coscia destra, non però gravemente.

In Caneva di Sacile venne denunziato Angelo S. sospetto autore di polli per un valore di lire 14 in danno di Pierina Melis.

— In Carlino venne arrestato Sebastiano Bosco, perchè rubò due tubi di cemento in danno della Società italiana con sede a Vittorio.

— In Mortegliano venne denunziato Felice D'A. perchè, con raggiri fraudolenti, carpì lire 50 a Giuseppe Bianchi scampa do posci a per ignota direzione.

Borsaiuolo arrestato.

In Cividale venne arresto Paolo Croppo di anni 37, autore del borseggio di lire ottanta commesso destramente sulla persona di Luigi Zuccolo, in un pubblico esercizio.

Le ottanta lire furono sequestrate, insieme al portafoglio che le conteneva, nella casa dello stesso Croppo.

Ricercasi un Commesso ricevitore

pel dazio consumo. Referenze e documenti, al Municipio di Martignacco.

NOTE GORIZIANE

—

(*Nostra Corrispondenza*)

—

Gorizia, 4 novembre.

Consiglio Comunale. Domani la civica rappresentanza si radunerà in pubblica straordinaria seduta allo scopo di discutere ed eventualmente approvare un ricorso al Ministero dell'interno, elaborato dell'on. Avv. Venuti per la vertenza fra il Comune e l'ordinariato Arcivescovile, nella nota questione sull'orfanatrofio Contavalle.

Uccisione. A Montespino, grosso villaggio due ore distante da qui nella valle del Vipacco, martedì giorno di Ognissanti due, contadini vennero tra loro a contesa. Uno menò a colpi di britola all'altro, alla gola, recidendogli parte della carotide, sì che dopo 24 ore il ferito moriva. L'uccisore venne arrestato.

Abbasso i siori! Domenica a Pertcole, verso mezzanotte, col grido *abbasso i siori* vennero aggrediti da contadini alcuni signori di Cervignano. Gli agressori gettarono addosso a quei malcapitati bicchieri, fiasche (in un'osteria), e poscia all'aperto anche sassi.

Questi sono i pessimi risultati del socialismo agrario mantenuto dai preti, i quali nelle elezioni sia politiche quanto comunali sempre, sfruttano il loro ascendente in apparenza democratico contro i cosidetti *aristocratici i siori*, perchè da noi, nelle nostre campagne, il possidente di latifondi è, tranne rare eccezioni, sempre liberale.

Maestro incendiario Veniva qui arrestato certo Seghizzi, maestro di musica il quale, dopo aver battuto la moglie che dovette scappare, voleva dare fuoco alla casa. Il pronto soccorso dei casigliani e d'un pompiere fece evitare danni.

Grosso furto ed arresto.

Giorni sono il conte A. di Gradisca si recava alla direzione di polizia a Trieste a denunciare che in un giorno non precisabile del mese di settembre era stato derubato di una *broche* con otto brillanti ed otto smeraldi, del valore di circa 300 fiorini. A commettere il furto poteva essere stata, secondo il suo sospetto, una domestica che trovavasi allora al suo servizio e che ora dimora a Trieste. Le indagini relative alla scoperta del ladro e al ricupero dell'effetto rubato furono affidate al cancellista di polizia signor Tiz, e furono, infatti, coronate da buon successo. Verso un'ora pom. di lunedì, il detto funzionario coadiuvato dagli agenti Moretti e Decolle, procedeva all'arresto del conduttore superiore alla ferrovia Meridionale Francesco Marcing, d'anni 44, da Cilli, e ciò dopo aver fatto una lunga e minuziosa perquisizione al suo domicilio.

Questo conduttore confessò che in un giorno appunto del mese di settembre, mentr'egli viaggiava col treno corriere Cormons-Trieste, e precisamente durante il tratto Cormons Gradisca, era penetrato nel vagone dei bagagli, aveva aperto, con una chiave falsa una valigia e si era impossessato dell'oggetto prezioso in parola: oggetto che poi impegnò per l'importo di 60 fiorini a un trattore di Trieste.

Questa manovra del rubare dai bagagli dei viaggiatori era divenuta del resto, per lui, un'abitudine. Esercitava quest'industria da circa due anni con crescente successo Rubò così per un complessivo valore di più migliaia di fiorini. Nella perquisizione domiciliare fattagli gli furono trovati un pezzo d'oro e parecchie chiavi di varia grandezza, delle quali si serviva per aprire i bagagli dei viaggiatori. Il gioiello rubato venne ricuperato.

Degli oggetti preziosi dei quali egli si impossessava, il Marcing vendeva separatamente le pietre e portava l'oro alla zecca. Teneva una casa arredata con molto lusso e andava vestito sempre elegantemente.

A Santa Croce, nel territorio di Trieste, la *Lega Nazionale* ha fondata una scuola italiana. Vi contribuirono anche i popolani che abitano quella frazione; e vi contribuirono molti con offerte speciali. Registriamo, tra le altre, quella del friulano comm. Giacomo de Cecni, il quale diede **cento fiorini**.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 5 Novembre 1892 —

	4 Novembre 12 m.	4 Novembre 3 p.	4 Novembre 9 p.	5 Novembre ant.	Mass.	Min.	Media	Min. all'ap.
Temperatura	16.6	17.7	11.2	9.2	18.3	1.4	13 1	7.2
Pressione atmosferica	754.	754.	755.7	757.				
Provenienza dei cirri	N.	N.	NO	S.O				
Acqua caduta nelle 24	m/m.							
Stato del cielo	Bello							
NOTE: Vario								

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore 5.5... Passa al meridiano 11.40.3... Tramonta ore 4.35 — Luna ... — Sole declinazione ...

Consiglio Comunale.

Martedì, chetate le logomachie elettorali, si radunerà di nuovo il nostro Consiglio comunale. Gli oggetti di maggior conto sono da votarsi in seconda deliberazione.

Conferenze.

L'operajo Ermenegildo Ple... etti, consigliere comunale di Udine, terrà questa sera alle ore 6 una conferenza elettorale a Feletto Umberto.

Ne terrà poi un'altra questa sera stessa alle ore 8 al Teatro Nazionale.

Allagamento.

Ci si narra la seguente ... non lieve per la persona cui toccò ... disgrazia, nella mattina di jeri successa ... presso la barriera daziaria di porta Pracchiuso.

La fornitrice del latte per l'Ospitale Civico se ne veniva su carrozzella tirata da animoso asinello, e su quella, in vasi di latta, portava cinquanta e più litri del bianco e nutriente liquido. Or ecco l'asino invaghirsi d'una puzelletta della sua famiglia ... e per correrle appresso, punfete ... va a battere colle ruote contro il piedestallo del lampadario, e il latte spandesi tutto, fino all'ultima goccia.

Ferimento.

Francesco Franzolin ... d'anni 52 abitante al n. 8, frazione di Baldasseria, usciva jersera da un ... Sampo, quando fu atterrato da una vettura. Riportò varie contusioni; le più gravi, alla bocca che gli scossero tre incisivi; alla spalla destra; alla terza o quarta costola sinistra.

Le ferite, come vedesi, sono di qualche entità.

I due ch'erano nella carrozza, di Udine, a quanto sembra, regalarono dieci lire al ferito... e lo lasciarono per terra, senza nemmeno pensare a trasportarlo in sua casa!

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Un viaggio di piacere*, commedia brillante in 3 atti di Gondinet e Brisson, nuovissima per Udine.

Teatro Nazionale.

Domani si darà: *Biagio, l'infame lu ganegher di Venezia.* Con due balli.

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

Il padre Abramus non si era punto vantato, asserendo, tener egli tutto quanto il bagno, in sua mano.

In effetto, non solo i forzati gli eran obbedienti, ma egli aveva anche certi sorveglianti a lui assolutamente devoti.

Di più, disponeva di somme considerevoli, poste a disposizione dei condannati a tempo, allora al Penitenziario, nonchè dei legati assegnati da parecchi condannati in vita a Cajenna, e che gli avevano indicato i nascondigli, ov'essi avevano deposti, innanzi di esser presi, il danaro rubato, ond'esso non andasse perduto.

Egli portava su di lui, scritto in un linguaggio di cui egli solo aveva la chiave, la descrizione di quei nascondigli e il modo di trovarli.

Ce n'eran di quelli chè contenevano somme considerevoli. Quel danaro era destinato, nel pensiero dei donatori, a soccorrere i forzati i più bisognosi, ad ajutarli nei loro tentativi d'evasione; nei grandi colpi da tentare, etc etc.

Ma Abramus, i cui sentimenti d'odio contro la società tutt'intiera, eran noti, e in cui avevasi la più grande fiducia, aveva tutto quel danaro a sua completa disposizione... ed esercitava mercè cotesto vantaggio, una padronanza da re.

Più tardi, il padre Abramus indicherebbe a Feliciano i nascondigli contenenti le somme depositate, se Feliciano però si mostrasse degno di simile fiducia.

Egli si sentiva troppo vecchio, e cercava un successore... Feliciano sarebbe quegli.

— Ciò t'ajuterà a vendicarti, diss'egli all'ex cassiere.

— Oh, sì, rispondeva esso, rischiarato da un lampo feroce di luce negli occhi, — ed io mi vendicherò!

Così passandosi le cose, Abramus fu prevenuto un giorno dal suo guardiano, che uno dei forzati che stava per recuperare la libertà e far ritorno in Francia, ponevasi a sua disposizione, nel caso avesse qualche incarico da affidargli.

— Non per me, disse Abramus, ma però mandatemelo lo stesso.

All'indomani, il guardiano introdusse nella cella un'uomo, che altri non era se non il nominato Galuchon che abbiamo già veduto presso Roberto Barberin.

Abramus andò a cercare Feliciano.

— Ecco, disse, il mezzo di sapere se ciò che io ti ho predetto, è vero o falso.

— Come?

— Costui ritorna in Francia.

Allora Feliciano s'avanzò.

— Ah! sì, diss'egli, voi potete rendermi un servigio, un grande servigio...

Galuchon guardò attentamente il prigioniero, che non aveva dapprincipio se non osservato superficialmente.

— Oh! diss'egli, non siete voi Feliciano?

— Sì, rispose sorpreso l'ex cassiere — — Voi non mi riconoscete più?

— Sì... mi sembra.

— Galuchon...

— Galuchon?

— Sì; voi mi avete dimenticato, voi; avete dimenticato i servigi che mi avete reso.

— I servigj?

— Eh! sì....

E qui Galuchon ennumerò i servigi che già conosciamo e di cui fu fatto cenno nel colloquio, che certo i lettori non avranno dimenticato, fra esso lui, ed il sig. Roberto Barberin.

— Ebbene, disse Feliciano, niente di meglio se voi potete ora contraccambiarmi a vostra volta...

— Sono interamente a vostra disposizione...

— Voi vi recherete a Parigi?...

— Senza dubbio.

— Ebbene, dopo, spingetevi fino a Chartres.

— E' facile.

— Nei dintorni di Chartres, c'è un castello: la Gerbaudière.

— Bene.

— Voi vi recherete colà.

— Perfettamente.

— Domanderete del sig. Roberto Barberin. Ve lo ricorderete, questo nome?

— Lo scriverò.

— Ecco, disse Feliciano, di che scrivere.

E diede all'uomo un pezzo di carbone e una scheggia finissima di pietra.

Il forzato scrisse.

— Se Barberin non volesse ricevervi, prosegui Feliciano, voi insisterete.

— Sarà fatto.

— Bisogna che voi lo vediate...

— Lo vedrò. E che dovrò dirgli?

— Gli chiederete di vedere mia figlia.

— Vostra figlia?

— Sì... Ho una figlia. Essa si chiama Rosalia Meuliée. Un'altro nome da non dimenticare.

— Lo scriverò anch'esso.

— Esigerete che Barberin ve la mostri... Voi vi tratterete con lei, e mi scriverete sul colloquio avuto, o meglio ne scriverete al padre Abramus, poichè io non riceverò la lettera. Scriverete tutto ciò che ella vi dirà; come si trova, se è felice, etc.

— Tutto sarà fatto a puntino. Ad un uomo come voi, non si manca di parola.

— Ve ne ringrazio!... Ah! voi la vedrete! mormorò il vecchio cassiere, come in estasi...

— La vedrò e le parlerò di voi.

— No, no... mai... Ella non sa punto... Non sa che suo padre è qui?

— No, no... Voi non le parlerete di niente... La vedrete...

— Bene... bene.

Galuchon partì.

Feliciano attese la sua lettera con un'impazienza, un'ansietà ben facili ad indovinarsi, e quando ebbe appreso che sua figlia era scomparsa, che Roberto non poteva neppur dar sue novelle, fu preso da un tale accesso di furore e di rabbia che poco mancò non morisse.

Camminava agitatissimo di su e di giù per la cella di Abramus che gli aveva rimesso la lettera; fremebondo, l'occhio injettato di sangue, ripetendo, senza poter dire altro, dieci volte di seguito le stesse parole.

— Il miserabile! il miserabile! Egli ha abbandonato mia figlia! Egli non aveva che da vegliare su lei e non l'ha fatto.

— E' uo pò che tu ti vendichi, disse Abramus.

— Sì, sì mi vendicherò. E crudelmente.

(*Continua*).

Libro di prossima pubblicazione.

[Ne]lla corrispondenza da Gorizia che [pu]bblicammo jeri si accennava alla pub[bl]azione prossima di un libro in ver[ne]olo: le rime e le prose di Carlo Fa[vet]ti, il patriota Goriziano che pure in [qu]e ed in tutta la nostra Provincia [h]a amici ed ammiratori.

[Il] volumetto uscirà nel decembre ven[turo], in occasione delle feste Zoruttiane [che] si faranno a Udine ed a Gorizia [le] due capitali del nostro bel Friuli; [po]rterà la dedica al geniale nostro [ult]imo poeta, a Pietro Zorutti.

[Il] prezzo della raccolta — la quale [co]rrà oltre cinquanta componimenti [div]ersi di varia indole e metro, ed [i] componimenti in prosa tra cui [le] quattro produzioni teatrali — è [di] per il Regno d'Italia in lire 2.50 [per] le provincie austriache in fiorini ... Necessario ed urgente mandare [le] notazioni, indirizzandole a Do[men]ico Del Bianco in Udine, chi di[mora nel] Regno; e chi fosse domici[liato ne]lle provincie austriache, diret[tame]nte all'autore in Gorizia.

[S]periamo che molti friulani vor[rann]o sottoscrivendo per una copia, o[nor]are il continuatore delle tradizioni [del] ..., il patriota venerato.

[Is]tituto tecnico di Udine.

[Promoz]ioni votate dal Consiglio dei [professori] nella seduta 3 novembre 1892, [relative] a p. p. anno scol. 1891-92:

Comune — Classe I.

Ercole di Udine con premio di II. ... Carlotti ... grado. ... Ferruccio di Udine idem. Gilberto ... di Martignacco idem. Nobile Gino Bixio di Sedegliano con men[zione onorevole] ... Morelli ... generale. ... di Feletto Umberto idem. Toso Emil... Francesco di Cividale con men[zione] ... Del Bassone in disegno.

Matematica — Classe II.

Fisico ... di Faedis con premio di primo ... Zanetti Lu... grado. ... Enrico di Messina con menzione ... Malavasi ... generale.

Ragioneria — Classe II.

Commerci... Lorenzo di Pordenone con premio ... Toffolon Lu... II grado. ... Giorgio di Udine con menzione ... Bernardis ... generale. ... di S. Pietro del Cadore idem. Battina Rena... di Cividale idem. Pilosio Ange...

[Agrimen]sura — Classe II.

Agrim... ...ppe di Cividale con menzione ... Baccino Giuseppe. ... di Cividale idem. Miani Antonio Ermenegildo di Pordenone con ... Zannerio Ercole in disegno, logica ed ... menzione onor...

Ragioneria — Classe III.

Commercio ... di Udine con premio di I. Spezzotti Lu... grado. ... di Udine idem. Visentin Quirino di Udine con menzione ono... Rieppi Daniele ... economia. ... in diritto ed ... — *Classe III.*

Agrimensura ... con menzione onore... Taddio Luigi di Udine ... geometria descrittiva. ... in chimica e geo[metria] — *Classe IV.*

Fisico Matemat... Pordenone con premio di ... Mior Augusto di ... I grado. ... di Porcia con menzione ... De Mattia Gioacchino ... chimica. ... in fisica e Ajello con menzione o... Urbanis Giuseppe di ... onorevole in chimica. [Ragion]eria — *Classe IV.*

Commercio e Ragi[oneria] ... con premio di primo ... Fabris Eugenio di Udine ... grado. ... Venezia con premio ... Della Torre Davide ... II. grado. ... idem. ... Paolino di Forgaria con menzione ono... Fabris Augusto di Udine ... generale. ... con menzione ... Micossi Aristide di Ponte ... delle finanze e ... onorevole in diritto, scienze ... computisteria. ... menzione ono... Frani Attilio di Trieste ... in scienza delle finanze ... [Cl]asse IV.

Agrimensura — ... premio di II. Tissini Michele di Buja ... grado.

Municipio di Udine.

Tassa sugli spiriti ... di vendita.

Rinnovazione delle licenze ... 1892 Numero ...

In seguito alla Nota 20 ottobre ... circolare 7 no... 1892-7676, e con richiamo a ... I. della R. In[tendenza] ... 1890 N. 32...-8623 ... termini della Intendenza di Finanza di qui, ... tasse sugli ... Legge e del Regolamento pe[r gli] spiriti,

Si rende noto ... tutte le li... I. che col prossimo anno solo ... essere rin... licenze per vendita spiriti dovranno ... private. ... esercizio, scritte ...

II. che le dichiarazioni di eser... dovranno ... stampato fornito dal Municipio in doppio ... essere dai richiedenti presentate ... il cor... esemplare a questo Municipio entro ... mese di novembre; ... anno in...

III. che in dette dichiarazioni dovrà ... del... care chiaramente il nome e cognome ... eser... esercente, la precisa ubicazione del ... grosso ... e se la vendita sarà fatta all'in... al minuto; ... venti

IV. che nelle dichiarazioni degli eser... all'ingrosso, deve essere compresa anche o... notificazione da essi fatta dei locali di de... e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simulta... neamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due se... rati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere nel corrente anno, ed una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi dall'Intendenza sulla li... cenza stessa, che sarà loro restituita colla an... notazione di rinnovamento della stessa per il ... futuro anno, purchè l'esercente sia sempre lo stesso, e non siasi verificata alcuna varia... zione di locale;

VII. che finalmente chi intende cessare dal... l'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la li... cenza.

Dal Municipio di Udine, li 2 novembre 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Per la educazione.

Il prof. Sebastiano Scaramuzza, friulano (da Grado), insegnante nel R. Liceo di Vicenza; uomo che in tutta la vita conservò caldo e operoso l'amore pel suo Friuli; mandava or è qualche tempo, alcune copie d'un libretto popolare: *I canti Nazionali italiani*, affinchè venissero distribuiti a maestri elementari soci delle *Pagine Friulane.* L'editore delle quali avendo con grato animo, compiuto l'incarico affidatogli; reputa non inutile rilevare il fatto. L'amor della Patria si può in vari modi coltivare; e lo scrivente crede che, ove i signori maestri ch'ebbero il libretto, ne vogliano approffittare, gioverà esso come quello che raccoglie nobili e forti poesie inspirate ai nostri grandi fin dal sorgere della dolcissima lingua italiana e continuate nei secoli posteriori fino alle strofe battagliere che infervorarono i combattenti nelle guerre del riscatto.

Tutti vogliono la luce!

Basta leggere i programmi elettorali che insudiciano tutti i muri di tutte le città e borgate d'Italia in questi giorni: luce dappertutto, si vuole, e da tutti. E il signor Domenico Bertaccini ha provveduto; e nel suo magazzino dei giocattoli in mercatovecchio da due giorni accende due lampade a gaz con macchinetta Auer, acquistate da lui nel suo recente viaggio di circumnavigazione sul Danubio, a Vienna; lampade che danno luce perfetta, superiore alla luce elettrica cittadina, con una spesa di soli 3 centesimi all'ora.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.60 Marchi a 127.85 — Napoleoni a 20.70.

Un successo incoraggiante.

Appena il Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore dello sciroppo di Pariglina Composto, fece le sue pastine di More infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2.o anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve, ora molti operai s'impiegano dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini di Roma sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico 4 Fontane 18 e si vendono a L. 1 la scat. presso tutte le principali farmacie di Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filogranata e dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 4 novembre

I mercati bovini avuti nella nostra provincincia nel precente periodo, non sono stati molto affollati di animali bovini, stante il tempo continuamente piovoso che si ebbe.

Quello di Gemona, per esempio che doveva essere un *mercato grande* era meschino meschino.

In complesso la situazione degli animali non ha subito variazioni di sorta, in quanto a prezzi, solamente le domande non sono così numerose, come lo si vorrebbe.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L.	125	a	134
» » II.a »	» »	116	»	123
Vacche I.a »	» »	117	»	125
» II. »	» »	95	»	110
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	105	»	110
» da latte	»	85	»	90

Burro.

Udine, 4 novembre.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava al Kg. sulla nostra Piazza, compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.60	a	2.70
Carnia	»	2.50	»	2.60
Slavo	»	2.40	»	2.50

Mercato del pollame

li	al paio	da L.	1.80	a	2.50
Pcine	»	»	3.50	»	4.—
Gare	»	»	3.50	»	-.—
Anmbi	»	»	1.10	»	2.—
Col d'India	»	»	6.50	»	7.55
Poli	al Kg.	»	0.—	»	0.—
Och...					

Mercato Granario.

[Ec]co come venne quotato all'ettolitro [sul]la nostra Piazza:

Granoturco vecchio	L.	—.—	a	—.—
» nuovo	»	8.25	»	10.75
» » Giallone	»	11.35	»	—.—
Frumento da	»	16.50	»	17.55
Segala		10.00	»	11.—
Sorgorosso	»	5.50	»	60.—
Lupini	»	7.50	»	—.—

Foraggi.

Relativamente al tempo avuto, i mercati foraggi della passata ottava furono discretamente affollati.

I prezzi sono stazionari ad onta che le domande sieno abbastanza attive.

Ecco come vennero quotati al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità	»	5.25	a	5.75
» » II. »	»	4.25	»	4.60
» della bassa I. q.	»	3.50	»	4.—
Paglia	»	3.40	»	3.70
Erba Spagna	»	5.50	»	6.25

Vini.

Nel precedente periodo si conclusero abbastanza affari in vino nuovo.

I prezzi variano da L. 35 a 45 all'ettolitro le I qualità, da L. 22 a 30 le seconde e da L. 12 a 16 i vini americani. Il bianco si quotò da L. 40 a 50 all'ettolitro.

Oltre il confine i vini nuovi fini si quotano da fl. 13 a 15 all'ettolitro.

Il discorso Giolitti e i commenti della stampa.

I giornali di Roma recano brevi commenti al discorso Giolitti.

Il *Messaggero* loda tutto.

Il *Popolo Romano* dice: « in complesso il discorso ebbe un successo superiore all'aspettazione. »

Il *Folchetto* loda concludendo:

« Giolitti è riuscito in quel che egli voleva, cioè a dare da Roma la nota patriotica alla lotta politica con un richiamo alla balda e operosa fede dei nostri padri.

« Con questo, ha tracciato nettamente anche la divisione fra il suo governo democratico e sollecito della causa degli umili e quei suoi avversari che pensatamente, chiamava conservatori.

« Egli voleva fare una polemica cogli avversari e intonare l'opera sua al patriotismo e alla democrazia.

« Se tale è il suo fine, a me pare che egli lo abbia raggiunto. »

Il *Torneo* si compiace della chiarezza e fermezza del discorso e dice: « Da ora i dubbii, le meditate sottigliezze, le volute dissimulazioni non sono più possibili. Il capo del governo ha adoperato un linguaggio, al quale, da dieci anni, non eravamo abituati, ed ha adempiuto all'ufficio che ci pare più urgente per rinnovare la vita politica fra noi, e renderla ancora operosa e forte: distruggere il trasformismo che è corruzione delle anime e degli ordinamenti parlamentari.

E soggiunge: « Infatti non poteva essere più esplicitamente dimostrata l'esistenza dei due partiti opposti, là dove appunto si cerca un pretesto per negarla. »

« Nel considerare la questione della finanza, chi legge il discorso recentemente fatto dal Colombo e la lettera pubblicata pochi giorni or sono dal Rudinì, non può a meno di avvertire la diversità di due indirizzi, di due tendenze, di due metodi. »

« Siamo usciti dal Trasformismo, per avere un ministero che si afferma democratico. »

La *Patria*, molto soddisfatta, dice che, dopo il discorso Berti ad Avigliana, è la prima volta che un ministro riconosce e proclama altamente i doveri sociali del governo verso i lavoratori.

Il *Lampo* fa un'esecuzione sommaria del discorso. Dice le promesse di Giolitti essere asserzioni in mala fede. Colombo, imputato da Giolitti come reazionario, è invece un rivoluzionario in suo confronto.

Il *Lampo* si meraviglia che il governo combatta i repubblicani se, come Giolitti dice, sono innocqui. Conclude che il programma è degno di Giolitti e Baccelli ne è il degnissimo evangelista.

La *Tribuna* dice che il discorso di Giolitti segna l'inizio di un'èra nuova nella nostra vita parlamentare.

La *Riforma* dice che il discorso fu in varie parti troppo sobrio; lo approva nei punti che collimano colle idee di Crispi. Loda Giolitti per l'appello fatto alla sincerità politica, e per aver diviso la sua causa da quella dei conservatori.

L'*Italie* trova che quello che ci ha di meglio nel discorso è il quadro che fece l'onor. Giolitti di quanto l'Italia compì nell'ultimo triennio. Ciò equivale alla risposta di coloro che ci screditano all'estero. Il giornale non divide le idee di Giolitti sui partiti, poichè chiamare conservatore il partito di destra equivale a preparare gli equivoci.

Il *Parlamento* dice che il discorso dell'onor. Giolitti è una risposta ad alcune obbiezioni degli avversari; dice che snebbia tutti i malintesi dell'ultim'ora e che contribuisce alla esplicazione di un giudizio chiaro, aperto e degno invero della serenità ed elevatezza del pensiero degli elettori italiani.

Il *Fanfulla* non commenta il discorso, ma fa qualche barzelletta, che in alcuni punti è riuscita felice, specialmente sopra il discorso di Baccelli sul *menù*, che intercala nel discorso di Giolitti.

L'*Opinione* dice che molti punti del discorso Giolitti collimano col programma Rudinì, che non potè attuare, specialmente per quanto riguarda la politica sociale e finanziaria. Nella questione dei partiti, dice che Giolitti menò il can per l'aia e che per tutto il rimanente si tenne sulle generali. Aggiunge che col programma di Giolitti la nuova Camera sarà, come la vecchia, una maggioranza multicolore che andrà da Mussi a Mordini; ed una opposizione che da Colombo andrà a Cavallotti, come da Rudinì a Crispi.

L'*Osservatore Romano* giudica il discorso di Giolitti abile dal suo punto di vista: scagiona i clericali dalle accuse di cui il discorso li fece segno: commenta il discorso nei punti che più hanno attinenza col partito clericale. Non trova esplicito il discorso quando accenna alla ricostituzione dei partiti.

Ferruccio Macola sfidato

per avere offeso i Dalmati?

In seguito ad un articolo comparso giorni sono nella *Gazzetta di Venezia*, in cui si diceva che i dalmati furono *mercenari della Serenissima*, — lo studente dalmata all'Università di Bologna, sig. Italo Boxich, scrisse una lettera di violenta protesta al direttore sig. Ferruccio Macola.

Ritiensi che la questione avrà un seguito.

Notizie telegrafiche.

Giolitti e gli operaj.

Roma, 4. Alcuni operai si recarono a palazzo Braschi e chiesero un udienza all'on. Giolitti che l'accordò subito. Gli operai offersero al presidente del Consiglio un mazzo di fiori in riconoscenza di quanto disse ieri sera in prò degli operai.

L'on. Giolitti li ringraziò assicurandoli che il suo governo non trascurerà mai gl'interessi degli operai.

La situazione in Spagna.

Madrid, 3. — La tranquillità è stata stabilita a Granata. Il prefetto fu destituito. Il prefetto di Madrid si è dimesso. I ministri rinunziano al viaggio di Granata.

Parigi, 4. — In borsa corre voce che l'insurrezione sia scoppiata a Caceres.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

DIFFIDA Il grande ed artistico busto rappresentante il vero ritratto di **Cristoforo Colombo**, fuso dalla fonderia BARTOLOMEO MUZIO e C., viene dato in dono ad ogni compratore di 100 numeri della **Lotteria Italo-Americana.**

È ASSOLUTAMENTE PROIBITO di farne **riproduzioni**, poichè la Banca F. CASARETO di F. assuntrice della **Grande Lotteria Italo-Americana**, ha adempiuto a quanto prescrive la legge e **procederà legalmente** contro i riproduttori.

Banca F.lli CASARETO di F.sco
25

UNA SIGNORINA

si offrirebbe a dare lezioni di lingua **Italiana e Francese** in famiglie private. Chi volesse approfittarne potrà rivolgersi alla Libreria Gambierasi.

E' la più dirigibile e nutritiva

Viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

Vendesi in tavolette da r. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

(Etichetta depositata)

Premiata all'esposizione Medico-Igienica di Milano 1892.

C. Burghart

UDINE — UDINE

Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione **soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.**

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte, Paglia, e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

Deposito Stoffe

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

AVVISO

Per terminata locazione, i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo **col ribasso del 20 per cento.**

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia, che il negozio Filiale di Via Paolo Canciani, continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di Manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, Ottobre 1892.

F.lli Beltrame.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio =

Grande deposito

articoli pelliccerie maniccotti - boa ecc.

Altro ci vuole !!

Prima di essere forniti di

Macchine Fotografiche

ed accessori per dilettanti fotografi come lo è la Ditta

Celso Mantovani e C.

di Venezia

Merceria del Capitello 4861-62-63

Al servizio del R. Arsenale e di molti altri stabilimenti civili e militari.

Unici nell'elettricità, nell'ottica e nella meccanica, soli nell'esclusività della vendita degli ACCUMULATORI, sistema TREVISAN.

Grande deposito istrumenti d'ottica, binoccoli, cannocchiali, e macchine elettriche per cure mediche.

Impianti sonerie elettriche, luce elettrica, telefoni e parafulmini.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente,** ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte le fecole, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai 4, e 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come la* Farina lattea italiana *è la* Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa *è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno. Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.*

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si ha un campione di **Fibriglutina** gratis, franco di porto in tutto il Regno.

Analisi Chimica de la FIBIGLUTINA.

Acqua	5.56	Grassi	3.20
Proteina greggia	27.85	Amido destrina zuccaro	45.64
Albuminoidi	22,88 0/0	Cellulosa ed altre sostanze	12.57
Peptoni	19.82 0/0	Ceneri { fosfato calce	1.05 0/0
Nucleina	3.06 0/0	cloruro sodio 2.78 0/0	5.18
			100.—

Mi compiaccio constatare come le splendide risultanze dell'analisi dimostrino che il vostro prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI
della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano

---

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dotr Lècorché.

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10. Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calc. 0,30. Phosph. Sodi., 0,15. Vin. e Alcool. 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLE di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 — **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande **L. 4.** — Piccola **L. 2.**

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

Bisogna cercare

anche l'apparenza
oltre la sostanza.

✱

Con tar.re vògio proprio un l el casetto
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti di..
No fazzo per vantarme: bonissimo.

Me ciama dappertutto, e: — venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi.

I sa che missio, ma da senno, i denti
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mu' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d' offelleria.

Certo l'è bona e cucinada or ora
Ma senza stampo... pàr una polenta...
— Oh cara lei... la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancuo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenta!

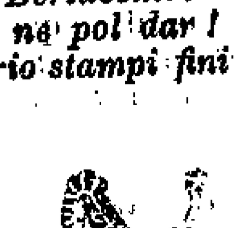
A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi... vardè.. queste xè cagnerette
Alle quali, credème, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Chè difetti i le trova fin nel dado..

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini



ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

PRESSO i Parrucchieri e Profumieri in via Rialto n. 9

LANG E DEL NEGRO

trovasi un grande assortimento di articoli profumeria — saponi per toeletta.

Ristoratori acqua della Corona, Melrose — allen... acqua celeste Africana.

SPECIALITÀ
Per le Signore: Fior di Mazzo Nozze, Acqua Chimica, Spazzole, Rizzi... denti ed unghie

---

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano FELICE BISLERI Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tornadori e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza, fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia (da un litro circa) L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e Farmacisti ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.